CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
30/06/2015 U-nd/4135/2015

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

presso il Ministero della Giustizia

AZ/U/2015
Circ. n.553/XVIII Sess./2015

Ai Consigli degli Ordini
degli Ingegneri
Loro Sedi

Oggetto : **Circolare n. 15 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo** avente per oggetto *Disposizioni in materia di tutela del patrimonio architettonico e mitigazione del rischio sismico.*

Caro Presidente,

In allegato Ti invio il documento in oggetto inerente un tema di grande interesse culturale e professionale.

L'allegata Circolare n. 15 si propone alcuni importanti traguardi :

- promuovere una maggiore conoscenza delle vulnerabilità del patrimonio tutelato
- raggiungere, attraverso una maggiore consapevolezza del rischio sismico, risultati concreti in termini di diminuzione della vulnerabilità del patrimonio architettonico
- Sviluppare prassi corrette di interventi locali nella mitigazione del rischio sismico
- acquisire una banca dati sullo stato fisico del patrimonio tutelato

Particolare attenzione e' posta agli interventi di straordinaria manutenzione, di cui al DPR 380/2001, nella consapevolezza, ormai acquisita dagli ingegneri e da tutti i tecnici competenti in questo delicato settore, che "*ogni elemento architettonico, anche secondario e non strutturalmente portante, può influenzare la risposta strutturale in caso di azioni sismiche.....gli effetti più disastrosi sono risultati spesso correlati .....ad interventi effettuati su elementi secondari dell'immobile, ritenuti quindi del tutto ininfluenti, ma che in realtà hanno indotto pericolose modifiche dell'originario assetto strutturale...*"

La Circolare recepisce molti degli aspetti che hanno animato il dibattito sulla revisione delle NTC 2008 dando un forte impulso non solo agli interventi di miglioramento ma anche, e soprattutto, agli interventi di "riparazione o locali".

Il tutto nello spirito dell'**art. 29 del Codice dei Beni culturali** e della **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2011** recante "*Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni* .." di cui alle NTC 2008.

via IV Novembre, 114
00187 Roma, Italy
tel. +39 06 6976701
segreteria@cni-online.it
segreteria@pec.cnipec.eu
www.tuttoingegnere.it

A partire dal **1^ settembre 2015** la scheda allegata alla Circolare del Ministero competente, dovrà essere allegata alla documentazione progettuale presentata per le autorizzazioni e pareri di legge, che riguardino interventi di miglioramento sismico , o anche singoli elementi strutturali, ovvero interventi di straordinaria manutenzione che prevedano lavorazioni edili significative nei confronti della struttura, integrando così la documentazione di cui al decreto della Direzione Generale OAGIP del 29 dicembre 2011.

Le Soprintendenze ne cureranno l'archiviazione nella piattaforma "Community Mibac".

Si prega di dare ampia informazione e diffusione della presente circolare.

Cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Ing. Riccardo Pellegatta

IL PRESIDENTE
Ing. Armando Zambrano

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
17/06/2015 U-ss/3781/2015

0 8 GIU. 2015

Roma,

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO GENERALE
Ufficio del Segretario Generale
Via del Collegio Romano 27 - 00186 Roma

Prot. N. 6489 *Allegati*
cl. 34.01.10/6

La presente nota viene trasmessa solo a mezzo e-mail, ai sensi dell'art. 47 D.lgs. n. 82/2005

Al Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri
segreteria@ingpec.eu

Al Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti
direzione.cnappc@archiworldpec.it

Al Presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri laureati
cng@geopec.it

OGGETTO: *Disposizioni in materia di tutela del patrimonio architettonico e mitigazione del rischio sismico.* **Trasmissione circolare n. 15 del 30.04.2015**

I ripetuti danni subiti nel corso degli anni dagli edifici di interesse culturale a causa degli eventi sismici e l'evidenza che tali danni sono spesso attribuibili a criticità di tipo locale, a volte inopportunamente introdotte in concomitanza di interventi sugli edifici, hanno indotto questo Ministero ad intraprendere un'azione finalizzata ad ottenere una progressiva riduzione del livello di rischio sismico, attraverso una maggiore sensibilizzazione di tutte le figure coinvolte ed in particolar modo dei tecnici, inducendo ad un atteggiamento più attento e consapevole del rischio sismico nell'ambito degli edifici storici.

Il percorso, a tale scopo individuato, è collegato ai procedimenti autorizzativi svolti nell'ambito della tutela ed è dettagliato nella circolare di questo Segretariato generale n. 15 del 30.04.2015 che si allega alla presente per opportuna conoscenza, auspicandone la massima diffusione presso gli ordini professionali.

Si ringrazia per la collaborazione, nella consapevolezza che la conservazione del patrimonio culturale italiano, di incommensurabile valore ma di estrema fragilità, si può conseguire soltanto attraverso la partecipazione attiva di tutte le figure che, nei diversi settori di competenza, si trovano ad operare nell'ambito dei beni culturali.

IL SEGRETARIO GENERALE
Arch. Antonia P. Recchia

CR

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale

CIRCOLARE N° 15

Prot. 5041 del 30 APR. 2015
Cl. 34.01.10/

Alla Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

A tutti i Segretariati regionali per i beni culturali e paesaggistici

A tutte le Soprintendenze Belle Arti e Paesaggio
LORO SEDI

e. p.c., Al Capo di Gabinetto dell'on.le sig. Ministro
SEDE

Oggetto: *Disposizioni in materia di tutela del patrimonio architettonico e mitigazione del rischio sismico.*

Il Segretariato Generale nell'ambito dei compiti previsti dall'art.11 del D.P.C.M 29/08/2014 n. 171, relativi al coordinamento delle iniziative in materia di sicurezza del patrimonio culturale e dell'attività di tutela, ritiene fondamentale sensibilizzare le figure a vario titolo coinvolte (amministrazioni pubbliche, tecnici, pubblici e privati possessori o detentori di beni ecc.), sull'importanza della prevenzione nel campo della sicurezza strutturale del patrimonio culturale, promuovendo una conoscenza più approfondita delle vulnerabilità del patrimonio architettonico tutelato ed una conseguente previsione di interventi, anche di tipo locale, di mitigazione del rischio sismico.

In un contesto di elevato rischio sismico, come è quello che caratterizza il territorio italiano, l'esercizio della tutela, attuata attraverso l'autorizzazione dei progetti che prevedono interventi su beni tutelati, ovvero attraverso i pareri richiesti alle Soprintendenze, in base a specifiche disposizioni dei regolamenti comunali, deve infatti porsi tale obiettivo come prioritario, mirando ad ottenere risultati concreti in termini di diminuzione delle vulnerabilità del patrimonio architettonico, anche attraverso una maggiore consapevolezza del rischio sismico stesso.

L'edilizia storica presenta infatti specifiche ed ampiamente documentate vulnerabilità strutturali nei confronti delle azioni sismiche. I terremoti verificatisi nel corso del tempo hanno evidenziato che in un edificio storico ogni elemento architettonico, anche secondario e non strutturalmente portante, può influenzare la risposta strutturale in caso di sollecitazioni sismiche; nei centri storici infatti, gli effetti più disastrosi sono risultati spesso correlati a carenze strutturali limitate e locali, ovvero ad interventi effettuati su elementi secondari dell'immobile, ritenuti quindi del tutto ininfluenti, ma che in realtà hanno indotto pericolose modifiche dell'originario assetto strutturale.

L'esperienza maturata ha dimostrato altresì che un'efficace opera di riduzione del rischio sismico può essere perseguita attraverso un'attenta, scrupolosa e continua messa in atto di "buone pratiche" da attuare anzitutto in occasione di interventi che influiscono, anche solo localmente, sul comportamento strutturale. Interventi di "riparazione o locali" oppure interventi più estesi, da attuare secondo l'approccio del "miglioramento sismico", ammesso dalle vigenti norme tecniche per le costruzioni, previsto dall'art. 29 del Codice dei Beni Culturali e ampiamente trattato nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 febbraio 2011 recante: "*Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 14 gennaio 2008*".

La funzione di tutela esercitata nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione o rilascio di pareri per gli interventi che modificano il comportamento strutturale locale o globale, in primis quelli di miglioramento sismico o che riguardano singoli elementi strutturali, non può quindi prescindere dalla verifica dell'applicazione dei principi e dei criteri progettuali, contenuti nella Direttiva sopra indicata, avviando nel contempo un processo di monitoraggio che potrà fornire utili indicazioni per successive evoluzioni delle normative di settore.

Particolare attenzione deve inoltre essere posta nella valutazione degli interventi di manutenzione straordinaria (secondo il D.P.R 380/01), che prevedono lavorazioni edili (realizzazione o modifiche di porte o finestre, introduzione di pavimentazioni più pesanti, modifica del manto di copertura, modifiche della distribuzione dei tramezzi, tracce o fori che riducono significativamente le sezioni resistenti etc); tali interventi infatti, anche quando non riguardano elementi portanti, possono influire direttamente od indirettamente sul comportamento strutturale dell'edificio. In tali casi il progetto

dell'intervento, che in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti deve prendere in esame le eventuali interazioni con l'assetto strutturale e prevedere le conseguenti misure di mitigazioni, può altresì costituire l'occasione per rilevare criticità strutturali e vulnerabilità sismiche locali, già esistenti e non connesse direttamente all'intervento progettato. Si favorisce così la previsione di interventi locali (secondo l'approccio progettuale di interventi di riparazione o locali, previsto dalle norme tecniche delle costruzioni) che, pur non snaturando la natura e gli obiettivi del progetto e malgrado il loro minimalismo, spesso, senza comportare sensibili costi aggiuntivi, portano a miglioramenti significativi della sicurezza strutturale e quindi dell'edificio.

Al fine di sviluppare un percorso, culturale prima ancora che tecnico, che possa consentire di raggiungere gli obiettivi sopra delineati, nel caso degli interventi sopra indicati (interventi di miglioramento sismico o che riguardano singoli elementi strutturali, oppure interventi di manutenzione straordinaria, che prevedono lavorazioni edili significative nei confronti dell'interazione con la struttura) la documentazione allegata alla richiesta di autorizzazione o di pareri dovrà prevedere la scheda di cui all'allegato 1.

La suddetta scheda non costituisce documentazione tecnica aggiuntiva rispetto a quella obbligatoria prevista per legge ma rappresenta esclusivamente una sintesi finalizzata ad evidenziare l'approccio progettuale adottato secondo quanto previsto nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9/02/2011. La compilazione di tale scheda non comporta pertanto alcun aggravio dell'attività tecnica connessa alla presentazione delle istanze. Inoltre le informazioni relative alle vulnerabilità, richieste nella scheda, potranno essere limitate alla parte di immobile di pertinenza del soggetto richiedente l'autorizzazione ed a quelle rilevabili tramite indagini visive o attraverso l'esame della documentazione disponibile, senza pertanto comportare aggravi di costi per indagini e/o prove.

In considerazione della tipologia di dati richiesti e delle finalità sopra esposte, la significatività della scheda dipenderà dall'estensione della porzione di edificio presa in esame; in ogni caso, anche quando riferiti a porzioni limitate dell'immobile, i dati costituiranno la prima fase di un percorso conoscitivo diffuso che potrà perfezionarsi arricchendosi nel corso delle successive eventuali richieste.

La sistematica raccolta di dati sulle vulnerabilità sismiche degli edifici storici, pur se ad un livello minimale di approfondimento, potrà fornire un prezioso contributo allo sviluppo ed al miglioramento

della affidabilità delle mappe di rischio dei centri urbani, strumenti indispensabili per programmare interventi pubblici e privati volti al miglioramento della risposta strutturale di sistemi complessi, come i centri storici, in caso di sisma.

Nell'ambito di una più efficace azione di tutela del patrimonio architettonico, l'elenco sinottico degli interventi di mitigazione riportato nella scheda, può costituire un utile riferimento per valutarne l'integrazione nel progetto, mirando, in tal modo, ad ottenere una progressiva riduzione della vulnerabilità, anche attraverso le opere di manutenzione straordinaria.

Si invitano pertanto le SSLL a diffondere, per il tramite degli ordini professionali ed attraverso il proprio sito istituzionale, la presente circolare e la scheda allegata.

A partire dal 1 settembre 2015 la scheda, debitamente compilata, dovrà essere allegata alla documentazione progettuale presentata per le autorizzazioni ed i pareri di legge; le Soprintendenze ne cureranno l'archiviazione nella piattaforma "Community Mibac" seguendo le specifiche riportate nell'All. 2. Per gli interventi specificati nella presente circolare, la scheda integra la documentazione da allegare alle richieste di autorizzazione, secondo i modelli di cui al decreto della Direzione Generale OAGIP del 29/12/2011.

Attesa l'importanza che la problematica riveste, si confida nella massima puntualità nell'adempimento delle disposizioni impartite.

IL SEGRETARIO GENERALE
Arch. Antonia P. Recchia

SCHEDA SINOTTICA DELL'INTERVENTO

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 febbraio 2011 recante: "Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 14 gennaio 2008".

PROTOCOLLO	Responsabile del procedimento

SEZIONE A- DATI GENERALI

Denominazione immobile .....
sito in ..... fraz./loc. ..... (Prov..... ....)
Via ..... n° ..... CAP ....
NC Edilizio Urbano foglio..... particella ..... sub.....

☐sottoposto a tutela ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del d.lgs n. 42 del 2004 e s.m. con provvedimento .....

☐sottoposto a tutela ai sensi dell'articolo 10, comma 1, e dell'art. 12, comma 1, del d.lgs n. 42 del 2004 e. s.m.i.

PROPRIETA'	DESTINAZIONE D'USO ATTUALE
☐ pubblica	☐ museo ☐ biblioteca ☐ uffici ☐ servizi
☐ privata	☐ archivio ☐ struttura ricettiva-albergo
☐ ente ecclesiastico	☐ culto ☐ abitazione
☐.....	☐.....

CONTESTO URBANO	POSIZIONE	ESTENSIONE DELL' INTERVENTO
☐ centro urbano	☐ Isolato	☐ intero edificio
☐ centro storico	☐Connesso ad altri edifici su _ _ lati	☐ porzione di edificio (piano .....)
☐ periferia urbana	☐.....	☐ intero piano
☐ area industriale /commerciale		☐ porzione di piano
☐ area agricola		☐.....
☐.....		

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	
☐ manutenzione straordinaria *(compilare solo la sezione B)*	☐ miglioramento sismico *(compilare sezioni B e C)*

SEZIONE B – INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

INTERVENTO CHE INTERESSA LA STRUTTURA PORTANTE		
☐ si	☐ no	☐ parzialmente

ELEMENTI INTERESSATI DALL'INTERVENTO		
☐ pareti portanti	☐ volte	☐ tramezzi
☐ solai	☐ fondazioni	☐ pavimenti
☐ copertura	☐	☐ ....

VERIFICA STRUTTURALE
☐ non necessaria
☐eseguita
☐interventi di riduzione della vulnerabilità sismica previsti
☐interventi di riduzione della vulnerabilità sismica non necessari

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

TIPOLOGIE COSTRUTTIVE E VULNERABILITA' RILEVATE

ELEMENTO COSTRUTTIVO	TIPOLOGIA COSTRUTTIVA	VULENERABILITA' RILEVATE
SOLAI/ VOLTE	☐ **non rilevabile** ☐ legno ☐ travi metalliche ☐ latero-cemento ☐ volte ☐	☐ **non rilevabile** ☐marcescenza ☐carenza di collegamenti ☐ deformabilità eccessiva ☐assenza di catene nelle volte ☐assenza di capochiavi ☐catene ammalorate ☐capochiavi ammalorati ☐ fessurazioni ☐
PARETI PORTANTI	☐**non rilevabile** ☐muratura in pietra ☐muratura in mattoni ☐.....	☐**non rilevabile** ☐deterioramento/ammaloramento ☐assenza o inefficacia degli ammorsamenti ☐fessure ☐nicchie o cavità ☐.....
TRAVI	☐**non rilevabile** ☐legno ☐acciaio ☐cemento armato	☐**non rilevabile** ☐marcescenza ☐fessurazioni ☐appoggi non idonei ☐.....
STRUTTURA DI COPERTURA	☐ **non rilevabile** ☐ travi in legno ☐ travi metalliche ☐ solaio latero-cemento ☐ volte	☐**non rilevabile** ☐strutture spingenti ☐assenza di controventature di falda ☐connessioni non idonea con la *muratura sottostante* ☐connessioni non efficaci dei nodi delle capriate ☐.....
FONDAZIONI	☐**non rilevabile** ☐*muratura* ☐cemento armato ☐.....	☐**non rilevabile** ☐cedimenti fondali ☐.....
ELEMENTI NON STRUTTURALI (cornicioni, parapetti, comignoli , *elementi aggettanti, ecc)*	☐ presenti	☐ **non rilevabile** ☐ distacchi/ deterioramenti ☐connessioni non efficaci con la struttura

INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO PREVISTI /RIPARAZIONI E INTERVENTI LOCALI

☐ **Interventi volti a ridurre le carenze dei collegamenti pareti-pareti e pareti-solai**

☐ inserimento di tiranti a livello dei solai	☐ metallici	☐altri materiali
☐ cerchiature esterne	☐ con elementi metallici	☐con materiali compositi
☐ ammorsamenti, tra parti adiacenti o tra murature che si intersecano, con la tecnica scuci e cuci (con elementi lapidei o in laterizio);		
☐ cordoli in sommità alla muratura per collegare le pareti, in una zona dove la muratura è meno coesa e per migliorare l'interazione con la copertura ☐ muratura armata ☐acciaio ☐calcestruzzo armato ☐.....		

☐ **Interventi volti a ridurre le spinte di archi e volte ed al loro consolidamento**

☐ inserimento di catene
☐ contrafforti o ringrossi murari
☐ placcaggio con fasce di materiale composito ☐ sottarco in muratura per spinte a vuoto
☐ riduzione dei carichi all'estradosso
☐ consolidamento della muratura

☐ **Interventi volti a ridurre l'eccessiva deformabilità dei solai ed al loro consolidamento**

Intervento di leggero irrigidimento: ☐secondo tavolato sovrapposto a quello esistente, disposto con andamento ortogonale o inclinato; ☐rinforzi con bandelle ad andamento incrociato; ☐con elementi metallici ☐con materiali compositi ☐controventamento realizzato con tiranti metallici ☐.....
Intervento di consolidamento statico del solaio per le azioni flessionali: ☐secondo tavolato, con tavoloni ortogonali collegati alle travi ☐ rinforzo con soletta collaborante in calcestruzzo ☐ con sottili caldane armate in calcestruzzo alleggerito all'estradosso (solai a travi in legno e pianelle di cotto) ☐ collegamento dei profili con bandelle metalliche trasversali, poste all'intradosso o all'estradosso (solai a struttura metallica con interposti elementi in laterizio)

☐ **Interventi in copertura**

☐ interventi di compensazione della spinta per tetti con orditure spingenti
☐ irrigidimenti delle falde ☐ con tavolati sovrapposti e incrociati ☐ con controventi posti all'intradosso
☐ limitazione delle masse nella parte più alta dell'edificio
☐ interventi per rendere più efficace il collegamento nei nodi delle capriate
☐ interventi atti a sviluppare collegamenti e connessioni reciproche tra la parte terminale della muratura e le orditure e gli impalcati del tetto
☐ altro

☐ **Interventi volti ad incrementare la resistenza degli elementi murari**

☐ interventi di scuci e cuci finalizzati a: ☐ ripristino della continuità muraria lungo le linee di fessurazione e risanamento di porzioni di muratura gravemente deteriorate ☐ risanamento e riparazione localizzate di parti di murature deteriorate e danneggiate ☐ ricostituzione della compagine muraria in corrispondenza di manomissioni quali cavità, vani di varia natura (scarichi e canne fumarie, ecc)
☐ *miglioramento delle proprietà meccaniche della muratura* ☐ iniezioni di miscele leganti ☐ ristilatura dei giunti ☐ tirantature diffuse nelle tre direzioni ortogonali (murature di piccola pezzatura) ☐ tiranti verticali post-tesi ☐ impossibilità di interventi alternativi
☐ miglioramento del collegamento tra i paramenti murari ☐ con diatoni artificiali ☐ con tirantini antiespulsivi ☐ perforazioni armate ☐ soluzione adeguatamente motivata e documentata
☐ rinforzo flessionale mediante placcaggio con tessuti o lamine in materiale fibrorinforzato ☐verifica dell'efficacia a livello locale e/o di comportamento globale
☐ .....

☐ **Interventi su pilastri e colonne**

☐ incremento/ripristino resistenza a sforzo normale ☐ cerchiature e tassellature ☐ incollaggi con resine
☐ ricostituzione o realizzazione di collegamenti di idonea rigidezza, al fine di trasferire le azioni orizzontali ad elementi murari di maggiore rigidezza.
☐ inserimento di anime metalliche in asse alla colonna o di tiranti verticali precompressi ☐effettuate valutazioni tecniche approfondite

☐ **Interventi in fondazione**

☐ allargamento delle fondazioni - collegamento alla vecchia fondazione con: ☐ travi in c.a ☐ traversi in acciaio ☐ barre post-tese ☐ _____
☐ impiego di sottofondazioni profonde localizzate ☐effettuate valutazioni tecniche approfondite
☐ consolidamento dei terreni di fondazione

☐ **Interventi su elementi non strutturali**

☐ Interventi nei confronti della vulnerabilità sismica degli elementi non strutturali

☐ **Misure organizzative**

☐ riduzione dei carichi permanenti ☐ riduzione dei carichi accidentali (variazione delle destinazioni d'uso)

E' STATA EFEFTTUATA LA VALUTAZIONE, CON ESITO POSITIVO, DELL'INTERVENTO IN ORDINE A:

☐ invasività	☐efficacia strutturale	☐ compatibilità chimica, fisica, meccanica	
☐ affidabilità di esecuzione	☐ controllabilità dell'esecuzione	☐riparabilità	☐ costo

Data,

Il Tecnico

SEZIONE C - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SISMICO

VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTE E POST OPERAM (analisi globale)

Indicatori di sicurezza ante operam		
		Valore assunto per il coefficiente "α": _____
Stato limite	**Rapporto fra le accelerazioni**	**Rapporto fra i periodi di ritorno**
di collasso (α_{uc})	(PGA_{CLC}/ PGA_{DLC})=	(TR_{CLC} /TR_{DLC})$^{\alpha}$ =
di salvaguardia della vita (α_{uv})	(PGA_{CLV}/PGA_{DLV}) =	(TR_{CLV} /TR_{DLV})$^{\alpha}$ =
di danno (α_{ed})	(PGA_{CLD}/PGA_{DLD}) =	(TR_{CLD} /TR_{DLD})$^{\alpha}$ =
di operatività (α_{eo})	(PGA_{CLO}/PGA_{DLO}) =	(TR_{CLO} / TR_{DLO})$^{\alpha}$ =
di danno ai beni artistici (α_{ea})	(PGA_{CLA}/PGA_{DLA}) =	(TR_{CLA} /TR_{DLA})$^{\alpha}$ =

Indicatori di sicurezza post operam		
		Valore assunto per il coefficiente "α": _____
Stato limite	***Rapporto fra le accelerazioni***	***Rapporto fra i periodi di ritorno***
di collasso (α_{uc})	(PGA_{CLC}/ PGA_{DLC})=	(TR_{CLC} /TR_{DLC})$^{\alpha}$ =
di salvaguardia della vita (α_{uv})	(PGA_{CLV}/PGA_{DLV}) =	(TR_{CLV} /TR_{DLV})$^{\alpha}$ =
di danno (α_{ed})	(PGA_{CLD}/PGA_{DLD}) =	(TR_{CLD} /TR_{DLD})$^{\alpha}$ =
di operatività (α_{eo})	(PGA_{CLO}/PGA_{DLO}) =	(TR_{CLO} / TR_{DLO})$^{\alpha}$ =
di danno ai beni artistici (α_{ea})	(PGA_{CLA}/PGA_{DLA}) =	(TR_{CLA} /TR_{DLA})$^{\alpha}$ =

MINIMO MOLPIPLICATORE DI COLLASSO ANTE E POST OPERAM (analisi per meccanismi locali)

ante operam λ =	post operam λ =

Data,

Il Tecnico

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO GENERALE

ALLEGATO 2

Disposizioni in materia di tutela del patrimonio architettonico e mitigazione del rischio sismico. Archiviazione delle schede nella piattaforma : "Community Mibac"

La circolare del segretariato generale avente per oggetto "*Disposizioni in materia di tutela del patrimonio architettonico e mitigazione del rischio sismico*" prevede che le Soprintendenze Belle arti e paesaggio curino l'archiviazione della **"SCHEDA SINOTTICA DELL'INTERVENTO"** tramite il progetto **"Mitigazione rischio sismico"** presente nell'applicativo Community Mibac.

Al fine di agevolare l'utilizzo di tale applicativo, si forniscono le seguenti specifiche.

L'applicativo "Community Mibac" è accessibile dalla rete intranet del Ministero, ovvero digitando l'indirizzo: https://community.beniculturali.it/ (fig.1).

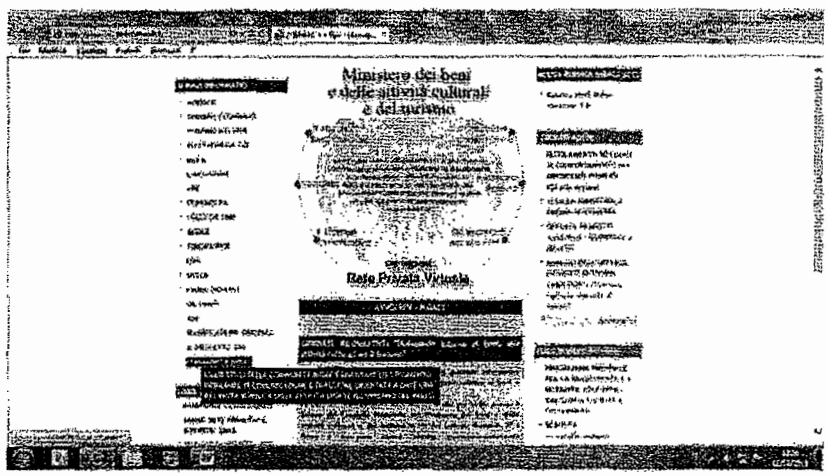

Figura 1

Qualora venga visualizzata la pagina riportata nella figura sottostante, occorre proseguire cliccando su **"Continuare con il sito web (scelta non consigliata)"** (fig. 2).

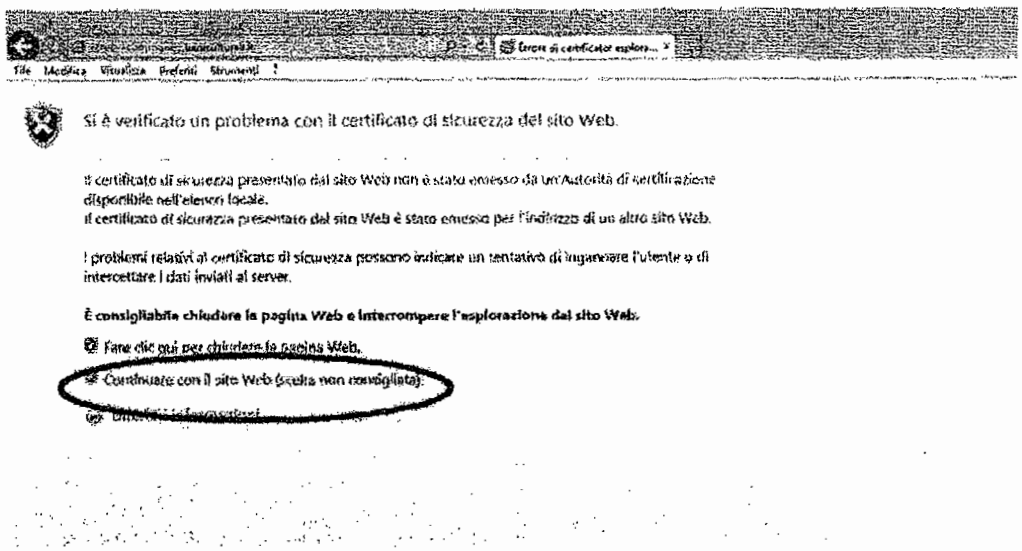

Figura 2

In alto a destra dello schermo è presente il bottone "**Entra**" per entrare nella Community (fig.3).

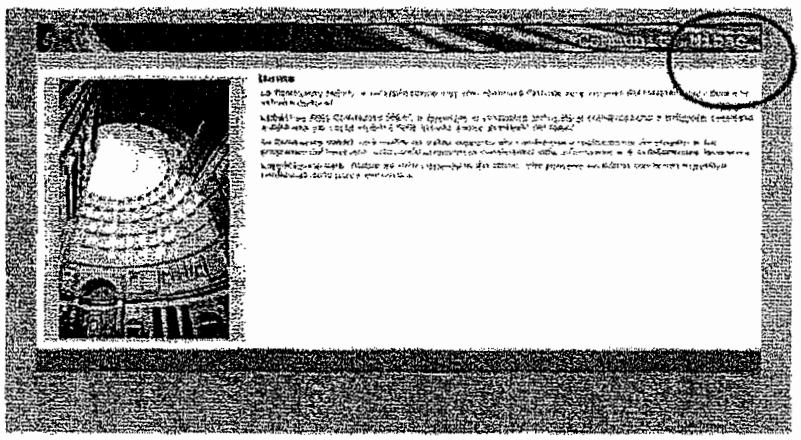

Figura 3

Le credenziali per accedere al sistema sono costituite dall'indirizzo di posta elettronica (generalmente: nome.cognome@beniculturali.it oppure sigla-istituto@beniculturali.it) e dalla relativa password (fig. 4)

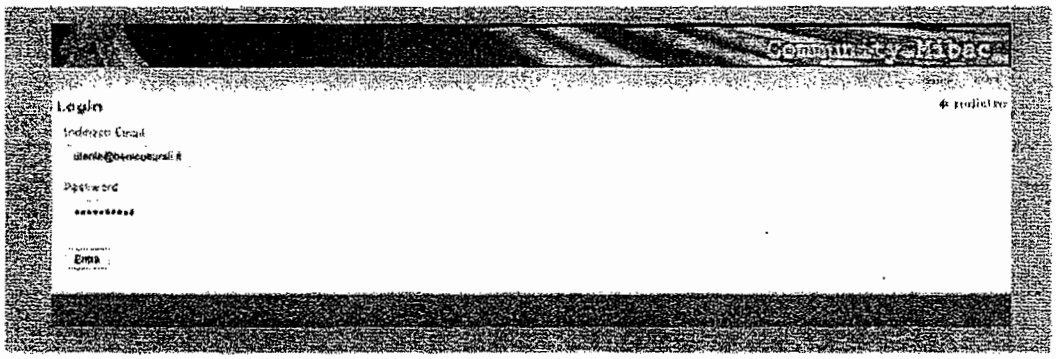

Figura 4

Una volta inserite le credenziali nei campi preposti, cliccando sul pulsante "**Entra**", l'utente raggiunge l'homepage pubblica dell'applicazione (fig. 5)

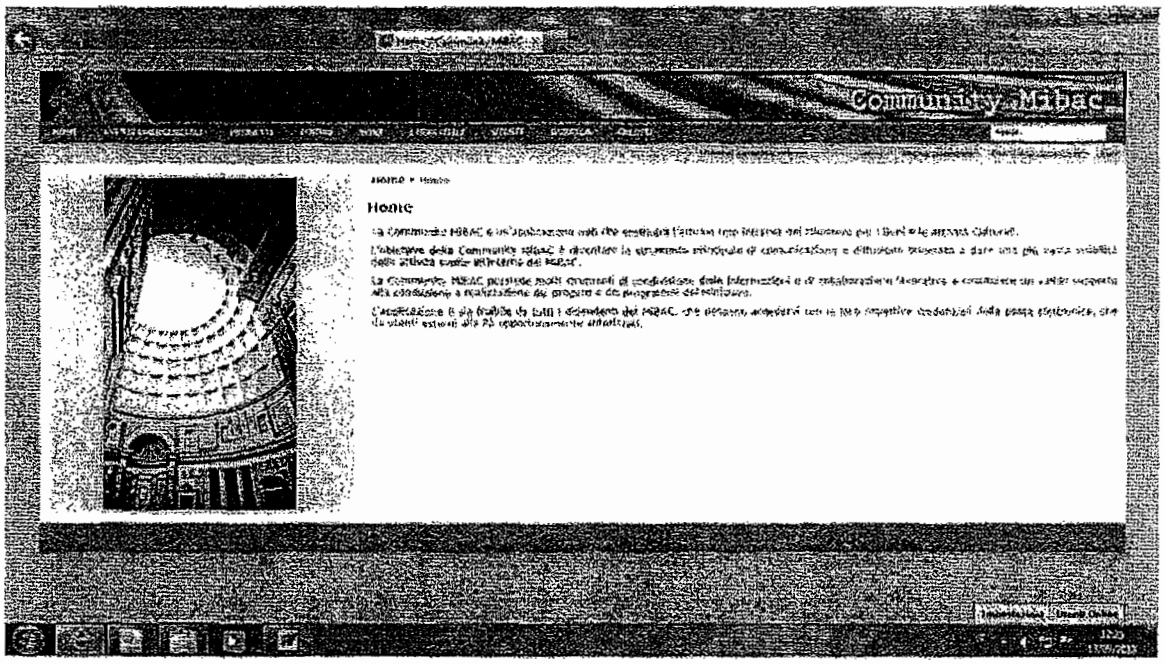

Figura 5

Per operare nella Community occorre effettuare un **primo accesso preliminare**, che non permetterà ancora di accedere al progetto in questione, ma servirà solo per registrare l'accesso e consentire di conseguenza all'amministratore del sistema di creare il profilo dell'utente, attribuendogli le abilitazioni necessarie. Al tale scopo è necessario comunicare l'avvenuto accesso